

Elaborato realizzato in occasione del concorso

“Ti Racconto un Posto” indetto dal FAI nell'a. s. 2020/2021

«Identità ritrovate. Alla riscoperta del patrimonio di storia, arte, natura e delle tradizioni civiche italiane»

“Ti racconto un posto”

**BASILICA DI SAN SIMPLICIO DI OLBIA
ATTRAVERSO I NOSTRI OCCHI**



Scuola Primaria di Via Nanni - Classe V B

“Ciao, mi chiamo **Simplicino** e sono la mascotte della classe 5^AB di Via Nanni. Ho il compito di raccontarvi la storia della Basilica attraverso il progetto che abbiamo creato con la maestra Gianna e con l'archeologa Durdica”



Le fasi del progetto:

1

Presentazione del progetto alla classe

2

Lezioni frontali con l'archeologa

3

Studio e visione modello 3D Basilica

4

Lezione all'aperto nel monumento

5

Realizzazione e raccolta materiale grafico e fotografico

6

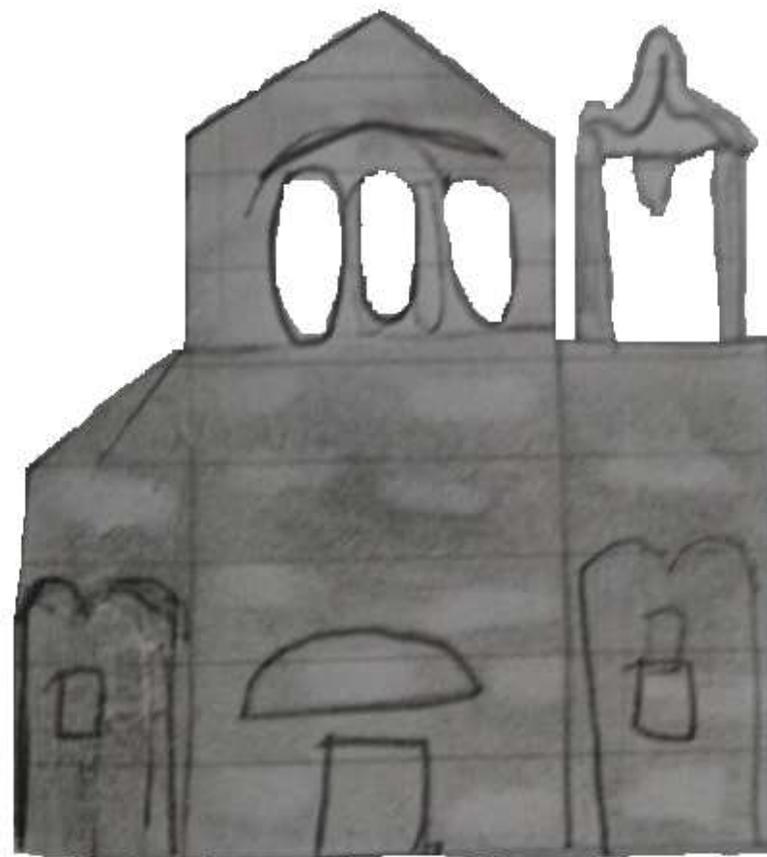
Brochure finale



L'archeologa
ha suddiviso
gli argomenti
in 3 parti



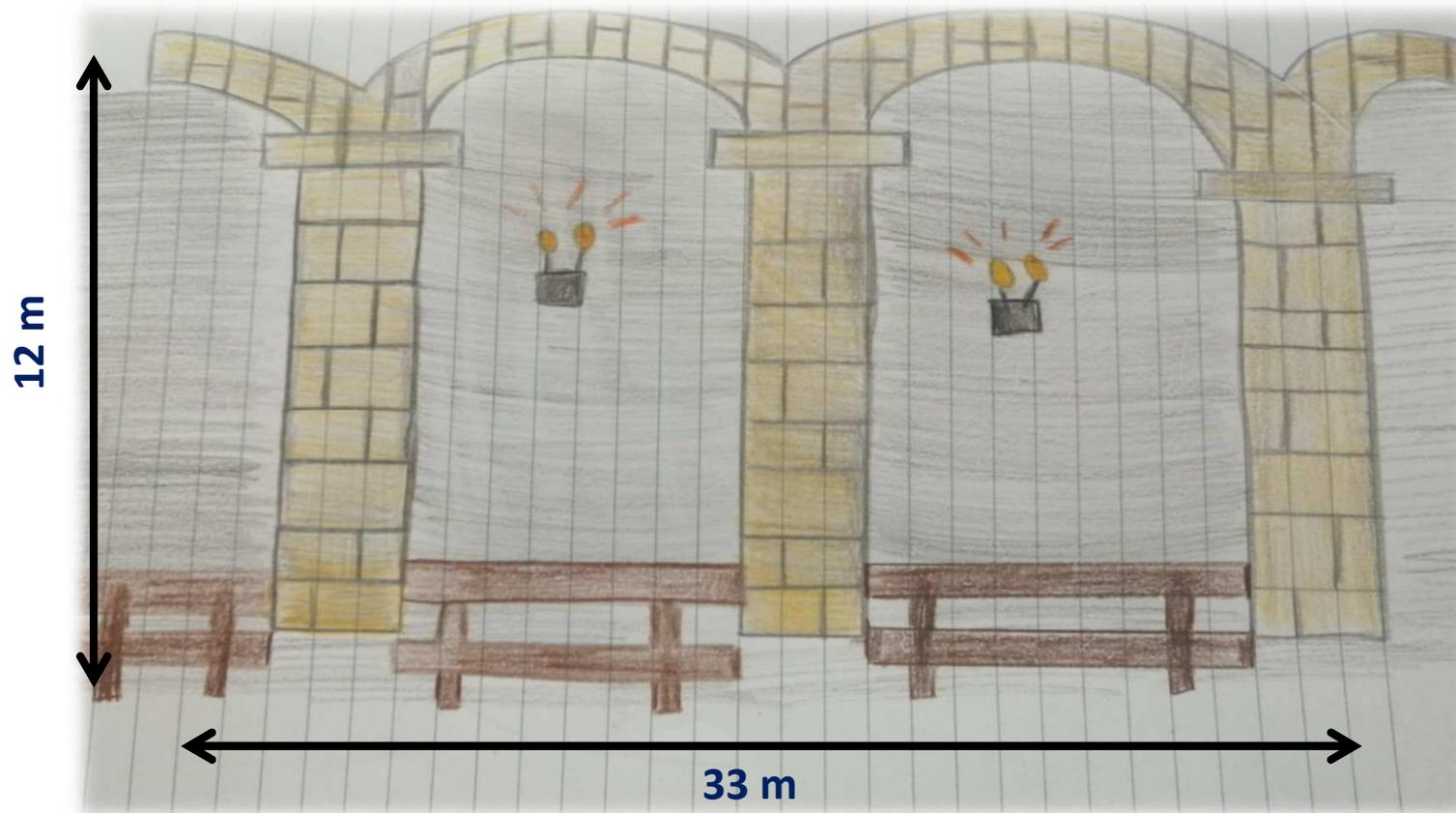
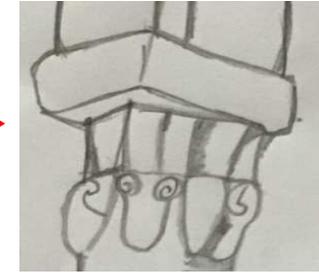
- STORIA DELLA BASILICA
- MODELLO 3D
- BROCHURE

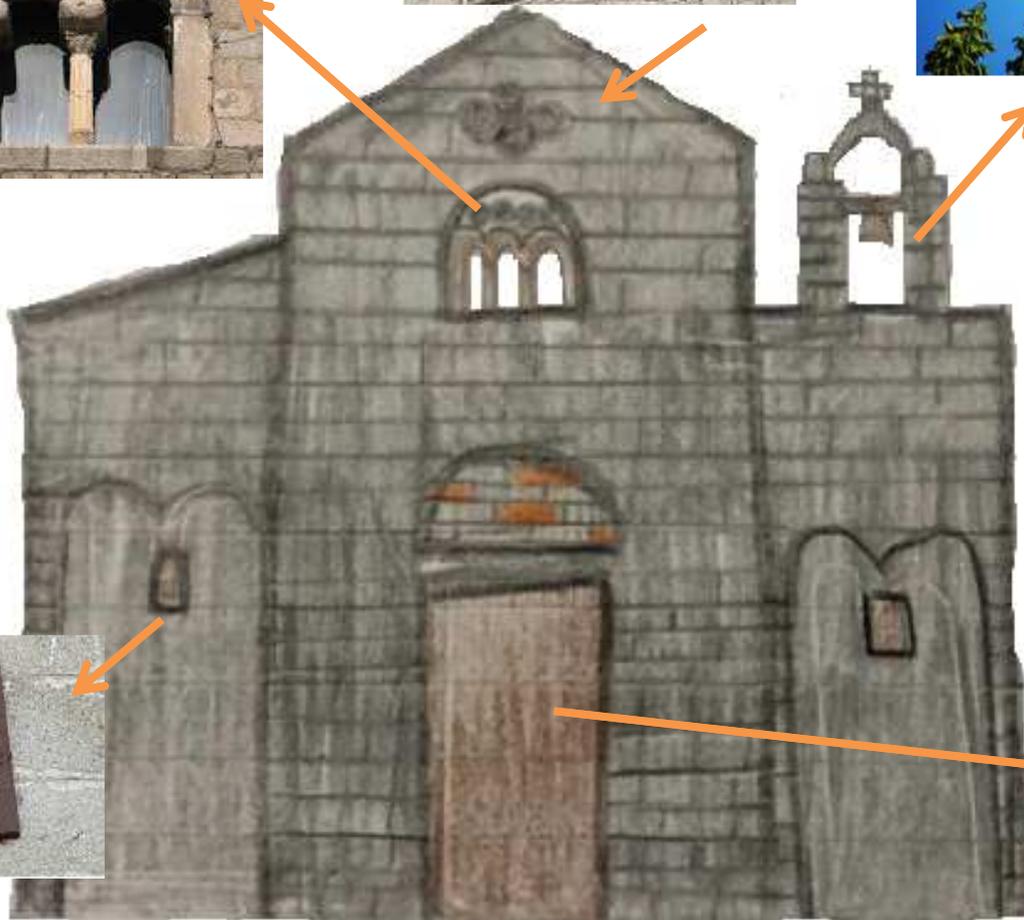


Il primo edificio documentato sembrerebbe essere un tempio di Epoca romana dedicato alla dea Cerere, divinità legata alla figura di Acte, l'amante dell'imperatore Nerone. Probabilmente dalle rovine di questo tempio e dall'uso dei blocchi squadrati dell'antica cinta muraria, i costruttori, utilizzando una fornace per la calce idraulica, costruirono la chiesa originaria. Secondo gli archeologi la chiusura dei lavori si ebbe entro la fine del 1100.



La basilica misura 33 mt X 13 mt e ed è alta circa 12 mt, con una navata centrale e due laterali, divise da colonne e pilastri. I capitelli sopra le colonne mostrano delle decorazioni di animali (ariete) e umane (facce).





La Basilica ha una facciata divisa in tre parti, una trifora, lunotto e campanile



La facciata mostra una grande trifora divisa da due pilastrini. La parte più elevata della facciata è decorata con quattro catini e una riga di altri quattro i quali, probabilmente in antichità, contenevano le maioliche.



MODELLO



Questa è stata una vera sorpresa per i bambini. Si sono divertiti tantissimo nel poter vedere la basilica ed entrare nella chiesa direttamente dal banco di scuola!

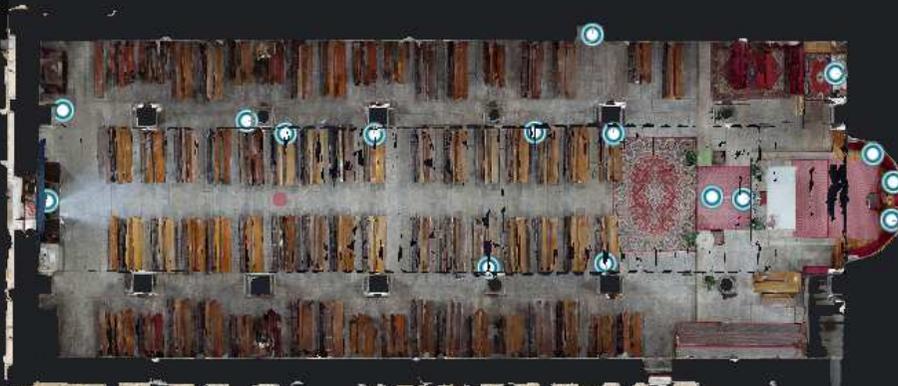
Presentato da Casevirtuali.com - Ing. Leonardo Sini [Meno](#)

Museum Civitense Basilica di San Simpli...

 Museum Civitense
+39 342 512 9458
museumcivitense@gmail.com

 Basilica Di San Semplicio, Olbia, Sardegna, 07026

 Ulteriori informazioni: <https://www.museumte...>



Il modello 3D ha dato la possibilità di osservare internamente la Basilica, vedere le pareti, la copertura e le altezze. Si è fatto il giro virtuale a 360°



Un **reliquiario** è un contenitore con frammenti di ossa oppure oggetti / vestiario appartenuti a Santi o Martiri.

L'abside è il cuore della Basilica. Qui troviamo il **reliquiario** del Santo



Chi era San Simeone?



Vescovo e martire.
Patrono della città di Olbia,
della Gallura e della Diocesi di
Tempio-Ampurias.
Subì il martirio il 15 Maggio del
304 in Olbia per mano del
governatore Re Barbaro al
tempo della persecuzione
contro i cristiani
dell'imperatore Diocleziano.
Con lui furono martirizzati
anche i suoi fedeli compagni
Rosula (Rosa),
Diocleziano e Fiorenzo.



Dopo diverse ore di studio in classe, finalmente si esce per una lezione all'aperto!



Alle ore 10 è arrivata l'archeologa Durdica e, insieme alla maestra Gianna, ci siamo preparati per andare a vedere la Basilica. Durante il tragitto abbiamo osservato le regole di comportamento da tenere in strada e anche le regole legate al Covid, ovvero distanza e mascherine!



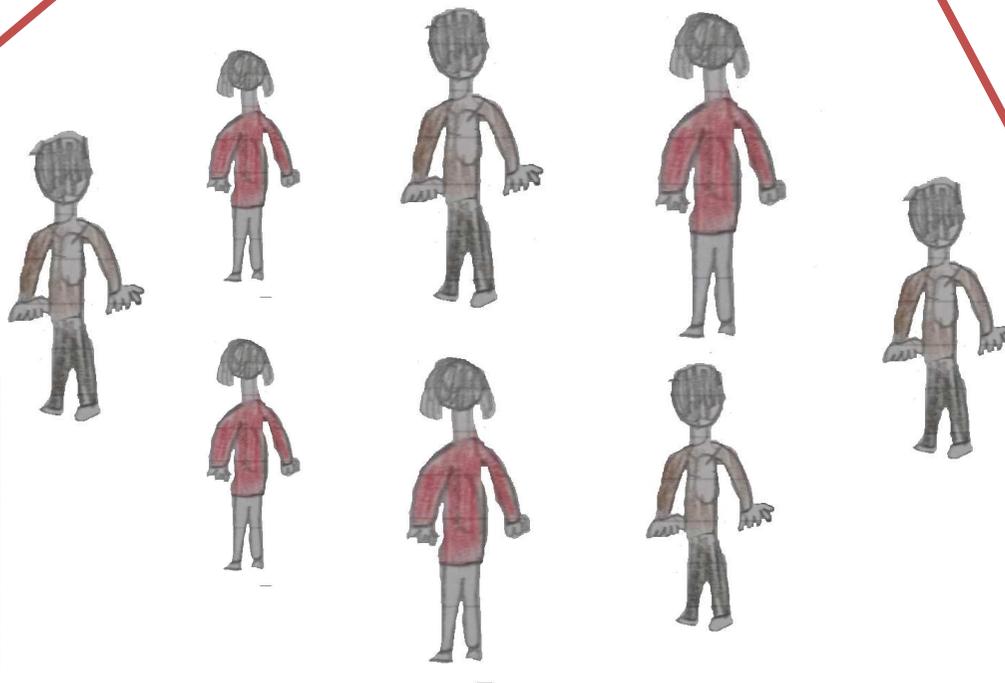
**Arrivati nella
piazza della
Basilica, ci siamo
messi in cerchio e
abbiamo ascoltato
la lezione sui
simboli della
facciata .**



**Il materiale di
costruzione è il
granito locale.
Per la Gallura è
la roccia tipica**



Scena Apocalisse



Stemma Papale

OLBIA

BASILICA DI SAN SIMPLICIO

ATTRAVERSO I NOSTRI OCCHI

Titolo del progetto:

Obiettivi del progetto:



Contenuto del progetto:

Far conoscere agli alunni la storia e le vicende storiche, della propria città attraverso un monumento significativo, la Basilica di San Simplicio. Questo permette di sviluppare l'interesse per il passato e l'attenzione verso la tutela e la salvaguardia dei monumenti e della loro storia.

Il progetto si sviluppa in tre parti: le lezioni teoriche in classe con l'esperta archeologa, la lezione all'aperto direttamente nel sito e la realizzazione di una Brochure. Si susseguiranno conversazioni guidate, condivisione delle conoscenze, discussioni in classe e disegni su argomenti trattati.

Considerazioni finali:

Quando sono andata a visitare la chiesa di San Smplicio con la classe, non era la prima volta che la vedevo, però visitarla con gli amici è molto più bello. Durante il tragitto non vedevo l'ora di arrivare, per scoprire qualcosa di più. Finalmente, dopo un po' di strada, siamo arrivati. C'era un archeologo che ci ha spiegato sia la parte esterna che quella interna: era tutto molto interessante. Della parte esterna ci ha spiegato la facciata, con i vari nomi, successivamente siamo entrati dentro, dopo qualche secondo che ci eravamo seduti, abbiamo sentito una musichetta, quasi rilassante. Della parte interna ci hanno detto che la chiesa è suddivisa in tre navate e tante altre cose. Poi chi aveva la macchina fotografica poteva fare le foto. È stato bellissimo, mi sono divertita tanto.

Quando sono entrata nella chiesa, ho provato stupore nel vedere un monumento storico della nostra città. Ero molto contenta, soprattutto quando ho visto le reliquie di San Smplicio.

Secondo me è molto utile conoscere i monumenti della nostra città, perché attraverso questi conosciamo la storia della nostra città e scopriamo che cosa è successo nel corso del tempo.

La chiesa di San Smplicio è molto bella all'esterno, ma ancora più bella all'interno. Della chiesa di San Smplicio mi è piaciuto il suo colonnato e la parete a sinistra in mattoni. La basilica di San Smplicio è molto importante per Olbia.

Quando sono entrato, la cosa che mi ha colpito più di tutte è stata la grandissima fila di banchi che attraversava la maggior parte della chiesa; aveva anche un aspetto sinistro come "Il nome della rosa". La cosa più strana è che tutti quelli con la fotocamera si misero a fare foto come paparazzi.

Comunque, secondo me, è importante vedere e conoscere le bellezze architettoniche di Olbia.

Quando siamo entrati in chiesa, è partita una musica molto rilassante. Ad un certo punto ci siamo tutti zittiti e abbiamo ascoltato le spiegazioni di Durdica. È stato molto emozionante, perché c'eravamo solo noi e, di solito, quando vado in chiesa c'è sempre un sacco di gente. Eravamo tutti attenti e felici. Dentro la chiesa c'era una grande pace. Questa esperienza è stata bellissima, spero di riviverla.



**Grazie alla nostra maestra
Gianna e all'archeologa
Durdica**



DAVIDE
GIOVANNI PIO
LOISA
SABINA
LORENZO
GABRIELE
REBECCA
JUNIOR
AMBRA

TOMMASO
MARTINA
ALBERTO
NICOLETA
GIORGIA
CRISTIAN
NICOLÒ
MATTEO

ROBERTA
WILLIAM
MATTIA
EMMA
CARLOTTA
FRANCESCO
GIADA